

...VERSO LA PASQUA



L1 Fratelli, quand'è che il Signore volle essere riconosciuto? All'atto di spezzare il pane. È una certezza che abbiamo: quando spezziamo il pane riconosciamo il Signore. Non si fece riconoscere in altro gesto diverso da quello; e ciò per noi, che non lo avremmo visto in forma umana ma avremmo mangiato la sua carne. Sì, veramente, se tu – chiunque tu sia – fai parte dei fedeli, se non porti inutilmente il nome di cristiano, se non entri senza un perché nella chiesa, se hai appreso ad ascoltare la parola di Dio con timore e speranza, la frazione del pane sarà la tua consolazione. L'assenza del Signore non è assenza. Abbi fede, e colui che non vedi è con te.

(S. Agostino, *Discorso 235, 3*)

A. Vivaldi: Sinfonia "Al Santo Sepolcro"

L2 "Gesù amò i suoi che erano nel mondo, li amò sino all'estremo" (GV 13,1). Era lui l'amore. E l'amore è la vita degli uomini. [...] Forse, è inutile cercare Dio alzando gli occhi al cielo, perché Dio si è inginocchiato davanti all'uomo come un servo. Il Signore non seduce con l'onnipotenza, con i miracoli, ma con gesti umili, carichi di luce e di bellezza. Come il pane. "Fate questo in memoria di me". "Fate la benedizione sul pane", e fate pane della vostra vita, nutrimento per altri e macina e fuoco.

"Benedite la coppa", e fatevi coppa di sangue e coppa di luce per ogni ferita che fa sanguinare il destino dell'uomo. Non restate alla soglia, non restate a guardare. Perché fra tutte le forze del mondo l'indifferenza è la più terribile. Allora fate memoria di questa notte, di questo uomo, di questo Dio.

L1 Ciascuno di noi davanti al pane, davanti alla croce, davanti a Cristo che lava i piedi ai discepoli, è chiamato a farsi memoria vivente di questa verità che la storia ignora. E noi tutti abbiamo lo stesso compito di Dio: lottare contro tutte le separazioni, lacerare le distanze, avvicinare Creatore e creatura, su quel colle che è l'altare, su quel calvario che è l'altare, su quell'altare grande che è il fratello, e non ci può essere cielo più vicino. Celebriamo un Dio così vicino che per vederlo dobbiamo abbassare gli occhi, un cielo così vicino che per vederlo è sufficiente guardare all'altare, è sufficiente guardare al mistero racchiuso nello sguardo di ogni fratello.



W.A. Mozart: Ave Verum Corpus

L2 - Signore Gesù, nel momento della prova Ti sei affidato al Padre.

Tutti - *Apri i nostri occhi e il nostro cuore all'unica legge vera della vita: quella dell'Amore.*

L2- Attraverso la Croce, Gesù, ci hai mostrato il mistero di Dio, mistero di Amore e di comunione.

Tutti - *Aiutaci ad essere come Te, esempio di vita fatta di amore, perdono, solidarietà.*

L2 - Spesso parliamo troppo, Signore e le nostre parole rischiano di essere vuote.

Tutti - *Donaci di scoprire che solo la Tua croce è la parola più forte e più vera.*

J.S. Bach: Aria dalla Suite in Re maggiore

Momento di silenzio

L1 La verità sta sulla croce, la verità sta nel pane e nel vino, nella lavanda dei piedi... Solo l'amore capisce l'essenza delle cose. In questi giorni santi avvengono fatti decisivi: "Gesù amò i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Gv 13,1).
(E. Ronchi, *In memoria di me*)

L2 Santa Maria, donna del Sabato santo, estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è raccolta la fede di tutta la Chiesa, tu sei l'ultimo punto di contatto col cielo che ha preservato la terra dal tragico blackout della grazia. Guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema. Stabilizza nel nostro spirito la dolcezza fugace delle memorie, perché nei frammenti del passato possiamo ritrovare la parte migliore di noi stessi. E ridestaci nel cuore, attraverso i segnali del futuro, una intensa nostalgia di rinnovamento, che si traduca in fiducioso impegno a camminare nella storia.

Preghiamo insieme:

*Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:
fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria.
Pietà di me. Amen.*

C.Franck: Panis Angelicus

Momento di silenzio

L1 Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra l'oscurità del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare. Ripetici che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria. Anche i drappi funebri trascolorano negli abiti della gioia. E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.



L2 Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto. Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente, per dirglieste tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi? Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con Lui.
(Don Antonino Bello, *Maria, donna del Sabato santo*)

A.Vivaldi: Sinfonia "Al Santo Sepolcro" in Mib maggiore

L1 Preghiamo insieme:

*Signore Gesù,
come volevi sei stato innalzato sulla croce ed ora,
innalzato da terra, attiri tutti a Te.
Sei diventato il simbolo,
il segno vivente dell'amore che si dona, della vita che si offre per tutti.
Noi ci segniamo col segno della croce,
perché vogliamo che il Tuo amore entri dentro di noi e ci trasformi.
Vogliamo anche noi dare la vita per gli altri,
ma siamo deboli e abbiamo ancora paura della croce.
Rendici forti, liberaci dalla paura, apri il nostro cuore all'amore
e la tua croce sarà anche per noi un passaggio di vita. Amen*